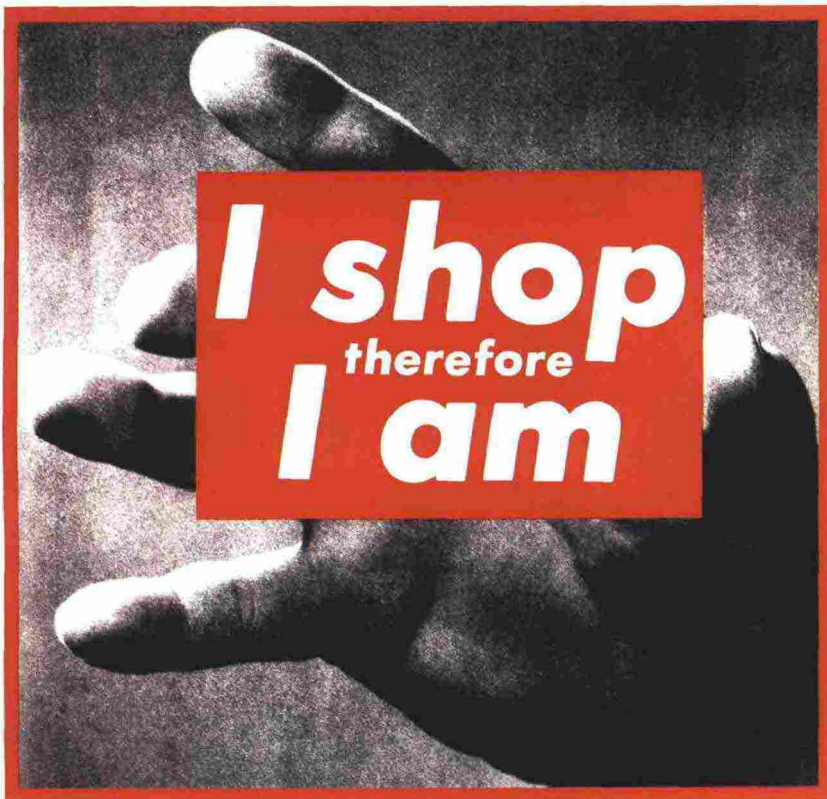


POLITICO

MISSIONI INDIVIDUALI

C'è l'economia globalizzata che ora esercita il dominio assoluto. C'è anche chi pensa che questo standard si possa trasformare.

«PER MIGLIORARE LA VITA DI TUTTI LE DONNE DEVONO ACQUISTARE POTERE», DICE LA SAGGISTA NON ALLINEATA DUBRAVKA UGREŠIĆ.

C'è chi fa politica e chi ne scrive. C'è poi anche chi è stato attraversato persino nel corpo, dalla violenza della Storia. Dubravka Ugrešić – tra le voci attuali più libere e non allineate – è sia una grande scrittrice sia un'esule, cacciata dal proprio paese, la Croazia, dall'allora regime nazionalista di Franjo Tuđman. Da quel 1993 Ugrešić vive tra Olanda e Stati Uniti e ha pubblicato romanzi e saggi politici (usciti in Italia da Nottetempo). Recente è *Europe in Sepia* (Open Letter Books), un racconto che parte dal Midwest americano passa per le proteste di Occupy Wall Street, Gerusalemme e arriva ai riots di South London: una miniera di scatti narrativi imprevedibile in forma di saggio. Feroce e ferita, ma mai vittima, Ugrešić si definisce “un'eretica”. **Per lei l'attuale è “un mondo in rovina”, con il dominio assoluto delle multinazionali. Ha ancora un senso la parola “politica”?**

Oggi più che mai. La politica è un'urgenza. Dobbiamo fare resistenza, altrimenti scivoleremo in una neoschiavitù esercitata stavolta con mezzi tecnologici.

La politica, però, attualmente è soprattutto show mediatico?

I media sono inseparabili da essa, un lavoro di squadra, una simbiosi perfetta. Nell'Europa dell'Est, ad esempio, i mezzi di comunicazione sono privatizzati e standardizzati. La loro funzione principale è di instupidire il lettore con i dettagli della vita di Kim Kardashian o notizie simili. Corruzione e media: questo è il problema maggiore.

I temi politici non sono cool a sufficienza e perciò hanno poca presa sulla collettività?

È che i segni e i simboli sono tutti mescolati: il partito nazionalista croato usa citazioni di sinistra di Jean-Paul Sartre sui suoi poster di propaganda. I giornali sono pieni di paradossi: prenda Slavoj Žižek, l'intellettuale marxista-mondano che stringe la mano al presidente della Croazia Ivo Josipović...

Non è eccessivamente pessimista?

A volte è meglio vedere le cose sotto una luce preoccupante. Vent'anni fa la guerra in Jugoslavia era alle porte, ma io ancora non me n'ero accorta.

Vince il pensiero unico economico o può esistere un'alternativa?

Certo che c'è, ma c'è bisogno di un vasto gruppo di persone pensanti. Per alzare gli standard di istruzione, dell'etica del lavoro, di tutto quel che si consuma: cibo, libri, giornali, arte.

Chi può fare questo arduo lavoro?

Ciascuno di noi. Compiendo piccole missioni individuali per migliorare la vita di tutti. Le donne, in particolare, si devono impegnare a creare un mondo più equo. Devono acquistare potere, essere più attive. In poche parole, fare politica. ●

VALENTINA PIGMEI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Copyright Barbara Kruger / Courtesy Mary Boone Gallery, New York

SILLOGISMO - “Compro, quindi sono”, afferma l'opera *I Shop Therefore I Am* dell'artista e fotografa americana Barbara Kruger (1987).